Ordine degli Avvocati
di Pordenone

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI IN RELAZIONE ALLA PRESENTAZIONE DI UNA SEGNALAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI AL D.LGS. 24/2023
(C.D "WHISTLEBLOWING)

Gentile Interessato,
Desideriamo informarla che in relazione alla presentazione di una segnalazione effettuata ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 24/2023 (CD. Whistleblowing, d'ora in poi "Decreto"), questo Ente entra in possesso di dati qualificati come personali dal Regolamento UE 2016/679 (d'ora in poi "GDPR"); lo stesso può entrare in possesso di dati appartenenti alla categoria di dati particolari ex art. 9 (cd. dati sensibili) e dati relativi a condanne penali e reati ex art. 10 GDPR (cd. dati giudiziari).
Secondo la normativa indicata, tale Trattamento sarà improntato ai principi contenuti nel GDPR e nelle disposizioni normative collegate *pro tempore* vigenti.

a) Identità e dati di contatto del Titolare del Trattamento e del Responsabile della protezione dei dati.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è l'Ordine degli Avvocati di Pordenone, con sede legale in Piazzale Giustiniano n. 7 - 33170 Pordenone, Tel. 0434 26380 - Fax 0434 1692161, e-mail segreteria@ordineavvocatipordenone.it - pec: ordine@avvocatipordenone.it.
Il Responsabile della protezione dei dati è l'Avv. Michele Grisafi con Studio in Trieste Via del Coroneo n. 33 – tel. 040/366419 – Email: dpo@studiogrisafi.com.

b) Finalità del trattamento e base giuridica.

Il trattamento dei dati personali conseguenti alla segnalazione si fonda in linea generale, sull'adempimento di obblighi legali al quale è soggetto l'Ordine (art. 6, par. 1, lett. c) GDPR), sull'esecuzione di un interesse pubblico di cui è investito il Titolare (art 6, par. 1, lett. e) GDPR) e per il perseguimento del legittimo interesse del Titolare del trattamento stesso o di terzi (art 6, par. 1, lett. f) GDPR).
Il trattamento dei dati "comuni" si fonda sull'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) GDPR), nonché sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge (art. 6, par. 1, lett. e) GDPR); il trattamento di dati "particolari" si fonda sull'assolvimento di obblighi e sull'esercizio di diritti specifici del Titolare del trattamento e dell'interessato in materia di diritto del lavoro (art. 9, par. 2, lett. b), GDPR), nonché sull'esecuzione di un compito di interesse pubblico rilevante assegnato dalla legge (art. 9, par. 2, lett. g), GDPR, art. 2-sexies lett. dd), Codice); il trattamento di dati relativi a condanne penali e reati, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 10 GDPR, si fonda sull'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), GDPR) e sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge (art. 6, par. 1, lett. e), GDPR e art. 2-octies lett. a), Codice).
Il conferimento dei dati personali è facoltativo ma, secondo il Regolamento adottato dall'Ente, la segnalazione non potrà essere anonima. Il mancato conferimento di eventuali dati personali non avrà alcuna conseguenza sul segnalante, potendo tuttavia pregiudicare l'istruttoria della segnalazione.

c) Modalità di Trattamento dei dati.

Al trattamento dei dati provvede il RPCT e il personale espressamente autorizzato ex artt. 29 e 32, par. 4, GDPR, ed è realizzato attraverso un canale cartaceo per le segnalazioni interne che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione (ferma restando la possibilità di presentare una segnalazione anche telefonicamente o nel corso di incontri in presenza con il RPCT).

I dati personali sono forniti dalla persona segnalante mediante comunicazione scritta od orale per il tramite del RPCT, ovvero sono acquisiti da terzi (ad es. testimoni) o presso fonti pubblicamente accessibili nell'ambito delle verifiche preliminari che il RPCT è tenuto a porre in essere.
Il trattamento dei dati personali sarà effettuato sia con strumenti manuali che informatici e telematici, in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto di adeguate misure organizzative e tecniche.
Le segnalazioni non saranno utilizzate oltre quanto necessario per dare alle stesse adeguato seguito (art. 12, c. 1, Decreto).
Non è previsto alcun processo decisionale automatizzato compresa la profilazione.

d) Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere trasmessi.

I dati personali possono venire a conoscenza di soggetti istituzionali cui la comunicazione sia necessaria per il corretto adempimento delle finalità indicate nel punto b), ad es. Autorità giudiziaria o altre Autorità pubbliche in adempimento degli obblighi di legge ai quali l'Ordine è soggetto.
I dati personali non saranno diffusi.

e) Trasferimento dati all'estero.

I dati personali non saranno trasferiti in Paesi terzi non appartenenti all'Unione Europea e/o ad organizzazioni internazionali, fatti salvi eventuali obblighi di legge ai quali l'Ordine è soggetto.

f) Tempi di conservazione dei dati e altre informazioni.

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura.

g) Diritti dell'interessato.

L'interessato è titolare dei diritti di cui agli artt. 15 e ss. del GDPR e cioè, in via riassuntiva, chiedere al Titolare o al Responsabile della protezione dei dati ai contatti sopra indicati l'accesso ai dati e la rettifica, o la cancellazione, degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano, o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati medesimi.. L'interessato ha, infine, il diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo (Garante Privacy) o ricorso all'Autorità giurisdizionale.
La persona coinvolta o la persona menzionata nella segnalazione, con riferimento ai propri dati personali trattati nell'ambito della segnalazione, non possono esercitare i diritti di cui sopra – per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (art. 2-undecies Codice).
Le segnalazioni sono sottratte all'accesso previsto dagli artt. 22 e ss. L. 241-1990, e artt. 5 e ss. D.Lgs. 33-2013 (articolo 12 del Decreto).